



COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE  
FISCALITÀ E UNIONE DOGANALE

Sicurezza, agevolazione degli scambi e coordinamento internazionale  
Protezione dei cittadini e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale

# **Orientamenti per i controlli all'importazione riguardanti la sicurezza e la conformità dei prodotti**

**Gli orientamenti non costituiscono atti normativi vincolanti e hanno carattere puramente esplicativo e complementare**

## **Parte generale**

Contatti:

casella postale funzionale dell'Unità:

[taxud-unit-b1@ec.europa.eu](mailto:taxud-unit-b1@ec.europa.eu)

# Indice

## **1. Introduzione**

## **2. Scopo, obiettivi e destinatari degli orientamenti**

2.1 Scopo

2.2 Obiettivi

2.3 Destinatari

## **3. Panoramica della legislazione dell'UE, compresi chiarimenti in merito alle disposizioni giuridiche e all'ambito di applicazione dei controlli alle frontiere**

3.1 Definizioni pertinenti

3.2 Disposizioni giuridiche

3.2.1. *Disposizioni in materia di controlli doganali stabilite nel codice doganale comunitario*

3.2.2. *Controlli sui prodotti che entrano nel mercato dell'UE effettuati dalle autorità doganali in applicazione degli articoli da 27 a 29 del regolamento (CE) n. 765/2008*

3.3 Principali obblighi degli operatori economici interessati

3.4 Chiarimenti relativi al periodo di “tre giorni lavorativi” di cui all'articolo 28 del regolamento (CE) n. 765/2008

## **4. Procedure operative**

4.1 Metodo comune delle autorità doganali e delle autorità di vigilanza del mercato per i controlli all'importazione

4.2 Controlli nell'ambito della procedura doganale semplificata

## **5. Principi di cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato**

## **6. Elementi raccomandati da includere negli accordi nazionali fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato in materia di controlli di sicurezza e conformità dei prodotti**

## 1. INTRODUZIONE

L'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento n. 765/2008<sup>1</sup> stabilisce che il quadro dell'UE per la vigilanza del mercato garantirà *"...un grado elevato di protezione degli interessi pubblici, come la salute e la sicurezza in generale, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, la protezione dei consumatori, la protezione dell'ambiente e la sicurezza pubblica"*. Tale obiettivo si applica a tutti i prodotti messi a disposizione sul mercato dell'UE, che siano fabbricati nell'UE o in un paese terzo. Il regolamento fornisce quindi un quadro anche per i controlli sui prodotti provenienti dai paesi terzi.

Il modo più efficace di evitare che prodotti importati non sicuri<sup>2</sup> o non conformi siano immessi sul mercato consiste nell'effettuare controlli adeguati prima dell'immissione in libera pratica dei prodotti stessi. Ciò richiede l'intervento delle amministrazioni doganali, l'unico servizio ad avere una visione completa dei flussi commerciali attraverso le frontiere esterne dell'UE. È inoltre necessario assicurare l'applicazione uniforme delle disposizioni dell'UE in materia di controlli di sicurezza e conformità, attraverso la cooperazione sistematica fra le autorità di vigilanza del mercato<sup>3</sup> e le autorità doganali. In tal modo si garantirà la parità di protezione di tutti i cittadini dell'UE, in quanto le merci, una volta immesse in libera pratica, possono circolare liberamente in tutto il territorio del mercato unico.

La Commissione ha coordinato l'elaborazione dei presenti orientamenti, ai quali i rappresentanti degli Stati membri hanno contribuito apportando la loro esperienza in materia di procedure di controllo doganale e organizzazione della cooperazione amministrativa fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato. Il presente strumento permetterà a dette autorità di svolgere in modo adeguato le rispettive funzioni e garantire la protezione di oltre 500 milioni di cittadini.

Al fine di fornire le informazioni di cui le autorità hanno bisogno per assolvere in modo efficace a tali responsabilità e agevolare l'applicazione del regolamento (CE) n. 765/2008, la Commissione, insieme con gli Stati membri, ha elaborato i presenti orientamenti **per uso doganale** e per lo sviluppo della cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato.

Gli orientamenti sono intesi a fornire alle autorità doganali e alle autorità di vigilanza del mercato uno strumento per migliorare i metodi di cooperazione e la buona prassi amministrativa. Al tempo stesso, gli orientamenti trattano le questioni pratiche con cui si confrontano le autorità doganali quando effettuano i controlli relativi alla sicurezza e alla conformità dei prodotti.

---

<sup>1</sup> Cfr. GUUE L 218 del 13.8.2008, pag. 30.

<sup>2</sup> Cfr. direttiva 95/2001, articolo 2, lettera b).

<sup>3</sup> Un elenco delle autorità nazionali di vigilanza del mercato comunicate alla Commissione dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (CE) n. 765/2008 è reperibile all'indirizzo: [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/single-market-goods/regulatory-policies-common-rules-for-products/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/single-market-goods/regulatory-policies-common-rules-for-products/index_en.htm).

**Gli orientamenti si articolano in una parte generale e una parte specifica.** La parte generale è essenziale per comprendere la legislazione generale applicabile dell'UE, in particolare gli obblighi in materia di controlli di sicurezza e conformità e di cooperazione fra le autorità nazionali competenti. La conoscenza di base della parte generale è altresì indispensabile per l'applicazione corretta ed efficiente della parte specifica.

La parte specifica degli orientamenti è costituita da schede informative relative ai singoli gruppi di prodotti e da liste di controllo per tali gruppi. Esse forniranno ai funzionari doganali informazioni complete e accurate per agevolare i controlli relativi alla sicurezza e alla conformità dei prodotti. Gli orientamenti non comprendono altri interventi dettagliati di competenza unicamente delle autorità di vigilanza del mercato riguardanti la decisione di vietare o limitare l'immissione di un prodotto sul mercato.

Occorre inoltre tenere presente che essi non forniscono indicazioni sui controlli alle frontiere previsti da atti legislativi specifici. Un elenco indicativo di tali atti legislativi è incluso nell'allegato degli orientamenti.

Tenendo conto delle differenze presenti fra le strutture amministrative dei diversi Stati membri, gli orientamenti descrivono i controlli relativi alla sicurezza e alla conformità e le procedure di cooperazione a livello nazionale in modo non prescrittivo e non si possono considerare vincolanti. Contengono raccomandazioni basate sulle migliori pratiche e sugli scambi di pareri fra esperti del settore e definiscono gli elementi da includere negli accordi fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato.

## **2. SCOPO, OBIETTIVI E DESTINATARI DEGLI ORIENTAMENTI**

### **2.1 Scopo**

Scopo principale degli orientamenti è sostenere le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato nell'espletamento efficace dei rispettivi compiti, conformemente all'articolo 15, paragrafo 5, e alle disposizioni di cui agli articoli da 27 a 29 ("*Controlli sui prodotti che entrano nel mercato comunitario*") del regolamento (CE) n. 765/2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, applicabile dal 1° gennaio 2010.

Gli orientamenti si riferiscono principalmente alla situazione in cui le autorità doganali sono "le autorità incaricate dei controlli alle frontiere esterne" e devono cooperare con le autorità nazionali di vigilanza del mercato. Ciò comporta l'**elaborazione di un metodo comune** per i controlli da parte delle autorità doganali relativi agli obblighi in materia di sicurezza dei prodotti e la realizzazione di **una stretta e proficua cooperazione amministrativa e un'efficace comunicazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato.**

Occorre inoltre garantire una cooperazione efficace ed efficiente in quanto è possibile che negli Stati membri le autorità responsabili dei controlli all'importazione relativi alla sicurezza dei prodotti siano più di una. In tal caso le autorità competenti cooperano tra loro, scambiandosi le informazioni rilevanti per l'esercizio delle loro funzioni e, se opportuno, con altre modalità (articolo 27, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 765/2008).

## **2.2 Obiettivi**

Obiettivo principale degli orientamenti è sostenere l'osservanza delle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 765/2008. In particolare:

- fornire alle autorità doganali e alle autorità di vigilanza del mercato uno strumento che le aiuti a individuare i prodotti pericolosi o non conformi prima della loro immissione in libera pratica;
- definire un metodo appropriato, raccomandato e, ove possibile, completo per i controlli di sicurezza e conformità previsti dal regolamento (CE) n. 765/2008 per le merci importate;
- incoraggiare l'applicazione di procedure di controllo efficaci basate sui principi di gestione del rischio e l'elaborazione di profili di rischio adeguati;
- scambiare esperienze e migliori prassi nell'ambito dei controlli di sicurezza e conformità dei prodotti;
- formulare raccomandazioni per migliorare la cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato.

## **2.3 Destinatari**

I principali destinatari sono le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato degli Stati membri, che potranno avvalersi delle procedure raccomandate necessarie per effettuare i controlli all'importazione riguardanti la sicurezza dei prodotti. Ciò dovrebbe andare a beneficio degli operatori economici che rispettano le norme e garantire anche una maggiore protezione dei cittadini dell'Unione.

## **3. PANORAMICA DELLA LEGISLAZIONE DELL'UE, COMPRESI CHIARIMENTI IN MERITO ALLE DISPOSIZIONI GIURIDICHE E ALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CONTROLLI ALLE FRONTIERE**

### **3.1 Definizioni pertinenti**

Ai fini degli orientamenti, si utilizzano alcuni termini specifici definiti nel codice doganale comunitario<sup>4</sup>, cioè:

- controlli doganali: atti specifici espletati dall'autorità doganale ai fini della corretta applicazione della legislazione doganale e delle altre legislazioni che disciplinano l'entrata delle merci nel mercato comunitario, quali il regolamento (CE) n. 765/2008;

- svincolo della merce: provvedimento con il quale l'autorità doganale mette una merce a disposizione per i fini previsti dal regime doganale al quale è stata vincolata;

---

<sup>4</sup> Cfr. GUUE L 302 del 19.10.1992, pagg. 1-50.

- immissione in libera pratica delle merci: regime doganale che attribuisce la posizione doganale di merce comunitaria ad una merce non comunitaria e ne consente l'immissione sul mercato unico. Implica l'applicazione delle misure di politica commerciale, l'espletamento delle altre formalità stabilite per l'importazione delle merci e la riscossione dei dazi legalmente dovuti;
- procedura semplificata: la procedura di domiciliazione e la procedura di dichiarazione semplificata definite di seguito;
- procedura di dichiarazione semplificata: le autorità doganali possono autorizzare chiunque a ottenere il vincolo delle merci a un regime doganale sulla base di una dichiarazione semplificata che può omettere talune indicazioni e documenti di accompagnamento richiesti per la dichiarazione normale in dogana;
- procedura di domiciliazione: consente di vincolare le merci al regime doganale nei locali dell'interessato o in altri luoghi designati o autorizzati dalle autorità doganali. La procedura è descritta all'articolo 253 del regolamento (CEE) n. 2454/1993<sup>5</sup> e permette agli operatori economici autorizzati a tal fine di non presentare fisicamente le merci alle autorità doganali all'atto della loro dichiarazione per l'immissione in libera pratica;
- autorizzazione unica per le procedure semplificate, nota come autorizzazione unica europea: sistema che consente a un operatore economico di ottenere l'autorizzazione in uno Stato membro per tutte le operazioni di importazione ed esportazione di merci non comunitarie nell'intera Comunità. Detta autorizzazione permette agli operatori economici di centralizzare la contabilità e il pagamento dei dazi doganali per tutte le operazioni nello Stato membro che rilascia l'autorizzazione, anche se il controllo fisico e lo svincolo delle merci possono avere luogo in un altro Stato membro;
- merci non comunitarie vincolate a un regime doganale diverso dall'immissione in libera pratica: si tratta dei regimi di transito, deposito doganale, perfezionamento attivo, trasformazione sotto controllo doganale e ammissione temporanea.

Negli orientamenti si utilizzano anche alcuni termini specifici definiti nel regolamento (CE) n. 765/2008, cioè:

- immissione sul mercato: la prima messa a disposizione di un prodotto sul mercato comunitario;
- messa a disposizione sul mercato: la fornitura di un prodotto per la distribuzione, il consumo o l'uso sul mercato comunitario nel corso di un'attività commerciale, a titolo oneroso o gratuito;
- fabbricante: una persona fisica o giuridica che fabbrica un prodotto oppure lo fa progettare o fabbricare e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio;
- mandatario: una persona fisica o giuridica la quale sia stabilita nella Comunità e abbia ricevuto dal fabbricante un mandato scritto che la autorizza ad agire per suo conto in relazione a determinate attività con riferimento agli obblighi del fabbricante ai sensi della pertinente normativa comunitaria;

---

<sup>5</sup> Cfr. GUUE L 253 dell'11.10.1993, pagg. 1-766.

- importatore: una persona fisica o giuridica la quale sia stabilita nella Comunità e immetta sul mercato comunitario un prodotto originario di un paese terzo;
- vigilanza del mercato: le attività svolte e i provvedimenti adottati dalle autorità pubbliche per garantire che i prodotti siano conformi ai requisiti stabiliti nella pertinente normativa comunitaria di armonizzazione e non pregiudicano la salute, la sicurezza o qualsiasi altro aspetto della protezione del pubblico interesse;
- autorità di vigilanza del mercato: un'autorità di uno Stato membro preposta alla vigilanza del mercato nel territorio di tale Stato;
- marcatura CE: una marcatura mediante cui il fabbricante indica che il prodotto è conforme ai requisiti applicabili stabiliti nella normativa comunitaria di armonizzazione che ne prevede l'apposizione;
- normativa comunitaria di armonizzazione: la normativa comunitaria che armonizza le condizioni di commercializzazione dei prodotti
- norma armonizzata: una norma adottata da uno degli organismi europei di normalizzazione indicati nell'allegato I della direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione sulla base di una richiesta presentata dalla Commissione conformemente all'articolo 6 di tale direttiva.

**Si noti che il significato di “immissione in libera pratica” è diverso dal concetto di “immissione sul mercato”.**

**L'immissione sul mercato si considera non avere luogo qualora un prodotto non abbia (ancora) ottenuto dalle autorità doganali lo svincolo per l'immissione in libera pratica o nel caso in cui sia stato vincolato a un altro regime doganale (per esempio transito, deposito o ammissione temporanea), oppure si trovi in una zona franca.**

## **3.2 Disposizioni giuridiche**

### ***3.2.1. Disposizioni in materia di controlli doganali stabilite nel codice doganale comunitario***

Il quadro giuridico generale in base al quale le autorità doganali provvedono al monitoraggio e all'esecuzione dei controlli sulle merci non comunitarie è stabilito dal regolamento (CEE) n. 2913/92 (codice doganale comunitario) e dal regolamento (CEE) n. 2454/93 (disposizioni d'applicazione del codice doganale comunitario). Il codice doganale comunitario contiene le norme e le procedure generali applicabili alle merci che entrano nel territorio doganale dell'UE o ne escono, e stabilisce che le autorità doganali hanno la responsabilità primaria del controllo degli scambi internazionali dell'UE e mettono in atto misure intese a tutelare l'UE dal commercio sleale e illegale. Le autorità doganali sono responsabili di garantire la sicurezza dell'UE e dei suoi residenti, se del caso in stretta cooperazione con altre autorità e in linea con le responsabilità in materia di frontiere attribuite a livello nazionale. Possono effettuare tutti i controlli doganali che ritengono necessari, essenzialmente basati sull'analisi dei rischi.

### ***3.2.2. Controlli di sicurezza e conformità dei prodotti che entrano nel mercato dell'UE effettuati dalle autorità doganali in applicazione dell'articolo 1, paragrafi 2 e 3, e degli articoli da 27 a 29 del regolamento (CE) n. 765/2008***

Con la creazione del mercato unico nel 1992 sono state introdotte disposizioni comuni relative ai controlli sulla conformità delle merci importate da paesi terzi alle norme in materia di sicurezza dei prodotti per quanto riguarda la sospensione dell'immissione dei prodotti in libera pratica da parte delle autorità doganali. La partecipazione delle autorità di vigilanza del mercato è stata prevista dal regolamento (CEE) n. 339/93 del Consiglio dell'8 febbraio 1993<sup>6</sup>. La decisione 93/583/CEE<sup>7</sup> ha inoltre definito un elenco prioritario dei prodotti soggetti ai controlli doganali e alla sospensione dell'immissione in libera pratica. Tali disposizioni sono state abrogate dal regolamento (CE) n. 765/2008, il quale ha tuttavia ampliato il proprio ambito di applicazione e integrato le principali disposizioni del regolamento (CEE) n. 339/93 del Consiglio, in particolare quelle riguardanti la sospensione dell'immissione dei prodotti in libera pratica.

Il nuovo regolamento introduce un chiaro quadro giuridico per il controllo dei prodotti che entrano nel mercato dell'UE e impone precisi obblighi alle autorità nazionali competenti a tal fine, cioè le autorità doganali. Ciò comporta la necessità di un approccio più proattivo per quanto riguarda i controlli sulle merci importate intesi a verificare la conformità alle norme in materia di sicurezza dei prodotti. Il regolamento stabilisce che le autorità di vigilanza controllano in modo appropriato e su scala adeguata le caratteristiche dei prodotti dal momento dell'entrata nell'UE e prima della loro immissione in libera pratica.

In generale, ai sensi degli articoli 27 e 28 del regolamento (CE) n. 765/2008, le autorità doganali hanno le competenze seguenti:

- sospendere l'immissione in libera pratica di un prodotto qualora abbiano motivo di ritenere che il prodotto sia pericoloso e/o non sia conforme alla normativa di armonizzazione dell'UE o non rispetti gli obblighi in materia di documentazione e marcatura (articolo 27, paragrafo 3);
- non autorizzare l'immissione in libera pratica per i motivi indicati all'articolo 29, paragrafi 1 e 2;
- autorizzare l'immissione in libera pratica dei prodotti conformi alla normativa pertinente dell'UE.

Qualora l'immissione in libera pratica sia sospesa, le autorità doganali devono informare immediatamente l'autorità nazionale di vigilanza del mercato competente, la quale dispone di tre giorni lavorativi (cfr. anche punto 3.4) per svolgere indagini preliminari sui prodotti e decidere se:

- possono essere immessi in libera pratica, in quanto non comportano un rischio grave per la salute e la sicurezza o non possono essere considerati non conformi alla normativa di armonizzazione dell'UE;

---

<sup>6</sup> Cfr. GUUE L 40 del 17.2.1993, pag. 1.

<sup>7</sup> Cfr. GUUE L 279 del 12.11.1993, pag. 41.



- devono essere trattenuti, in quanto sono necessari ulteriori controlli<sup>8</sup> per verificarne la sicurezza e la conformità.

Spetta alle autorità doganali decidere di autorizzare o di sospendere l'immissione in libera pratica delle merci. Le autorità di vigilanza del mercato hanno la responsabilità di accertare se le merci da immettere in libera pratica sono conformi alla normativa di armonizzazione dell'UE e di comunicare tempestivamente alle autorità doganali la loro decisione.

Se l'autorità di vigilanza del mercato accerta che i prodotti comportano un rischio grave o non sono conformi, essa ne vieta l'immissione mercato dell'UE. Nondimeno, qualora lo ritenga necessario e proporzionato, l'autorità di vigilanza del mercato può anche decidere di distruggere o rendere altrimenti inutilizzabili tali prodotti. Qualora l'importazione sia vietata, le autorità doganali inseriscono nella fattura commerciale, in qualsiasi altro documento di accompagnamento o nel sistema elettronico una dicitura indicante che l'importazione è vietata perché il prodotto è pericoloso o non è conforme. Sebbene la decisione definitiva sul provvedimento da adottare spetti all'autorità di vigilanza del mercato, è chiaro che le autorità doganali svolgono un ruolo chiave nell'impedire che prodotti pericolosi o non conformi entrino nel mercato dell'UE.

### 3.3. Principali obblighi degli operatori economici interessati<sup>9</sup>

Il **fabbricante**, in generale, è l'unico operatore economico responsabile della fabbricazione e/o progettazione del prodotto, in conformità della pertinente normativa dell'UE o di eventuali altre disposizioni.

Per un prodotto importato, l'**importatore** svolge un ruolo determinante, in quanto è responsabile del prodotto che intende immettere sul mercato dell'UE. L'importatore immette quindi sul mercato dell'UE soltanto prodotti sicuri e conformi. Inoltre, prima di immettere un prodotto sul mercato, si assicura che:

- sia stata eseguita l'appropriata valutazione della conformità,
- il fabbricante abbia preparato la documentazione tecnica adeguata, e
- se prescritto, sia stato apposto sul prodotto il pertinente marchio di conformità, quale la marcatura CE.

L'importatore indica sul prodotto (oppure sull'imballaggio o in un documento di accompagnamento) il proprio nome, la propria denominazione commerciale registrata o il proprio marchio registrato e l'indirizzo a cui può essere contattato.

Se è a conoscenza del fatto che il prodotto presenta un rischio grave, ne informa il fabbricante e le autorità di vigilanza del mercato e, se possibile, adotta i provvedimenti

---

<sup>8</sup> L'articolo 27, paragrafo 1, prevede i tipi di controlli da effettuare sulle caratteristiche dei prodotti, cioè verifiche documentarie, fisiche e di laboratorio.

<sup>9</sup> Cfr. articoli R2, R3 e R4 della decisione 768/2008 sulla commercializzazione dei prodotti, GUUE L 218 del 13.8.2008, pag. 82.

appropriati (ritiro dell'immissione in libera pratica, misure correttive, altro regime doganale).

Coopera con le autorità competenti e fornisce loro, a seguito di una richiesta motivata, tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la sicurezza o la conformità di un prodotto.

### **3.4 Chiarimenti relativi al periodo di “tre giorni lavorativi” di cui all’articolo 28 del regolamento (CE) n. 765/2008**

Se, entro tre giorni lavorativi dalla sospensione dell'immissione in libera pratica, l'autorità di vigilanza del mercato non ha informato le autorità doganali dei provvedimenti adottati, il prodotto è immesso in libera pratica purché siano state soddisfatte tutte le altre condizioni ed espletate le formalità relative all'immissione.

Alla luce del termine estremamente ristretto, occorre garantire che la comunicazione – e, se necessario, i campioni o le fotografie del prodotto – raggiunga immediatamente l'autorità di vigilanza del mercato competente per il prodotto interessato ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008.

L'intera procedura, dalla sospensione all'immissione in libera pratica o al divieto di immissione del prodotto sul mercato da parte delle autorità doganali, deve essere completata senza indugio onde evitare la creazione di ostacoli agli scambi commerciali legittimi, ma non deve necessariamente essere completata entro tre giorni lavorativi. La sospensione dell'immissione può rimanere valida per il periodo necessario affinché l'autorità di vigilanza del mercato effettui appropriati controlli sui prodotti, che le permettano di adottare la decisione definitiva. Le autorità di vigilanza del mercato devono assicurare che la libera circolazione dei prodotti non sia limitata in misura maggiore di quanto consentito ai sensi della normativa comunitaria di armonizzazione o altre norme dell'UE in materia.

In questo caso l'autorità di vigilanza del mercato comunica alle autorità doganali, entro tre giorni lavorativi, che la decisione definitiva sui prodotti è in corso di adozione. L'immissione in libera pratica rimane sospesa finché l'autorità di vigilanza del mercato non adotta la decisione definitiva. Tale comunicazione consente alle autorità doganali di prorogare il periodo di sospensione iniziale. Le merci rimangono sotto vigilanza doganale, anche se è possibile conservarle in un luogo diverso, autorizzato dalle autorità doganali.

## **4. PROCEDURE OPERATIVE**

### **4.1 Metodo comune delle autorità doganali e delle autorità di vigilanza del mercato per i controlli all'importazione**

Per controllare la sicurezza e la conformità dei prodotti importati secondo quanto prescritto dal regolamento, le autorità degli Stati membri responsabili del controllo dei prodotti che entrano nel mercato dell'UE, cioè le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato, dispongono dei poteri e delle risorse necessari per svolgere

adeguatamente i loro compiti prima dell'immissione in libera pratica di tali prodotti (articolo 27, paragrafo 1, e articolo 18, paragrafo 3). Ciò non preclude la possibilità, prevista dal regolamento, di distruggere i prodotti pericolosi o non conformi qualora presentino un rischio grave e il provvedimento sia considerato necessario e proporzionato (articolo 29, paragrafo 4).

A seconda della struttura amministrativa, in alcuni Stati membri il compito di effettuare i controlli spetta alle amministrazioni doganali, mentre in altri casi le autorità di vigilanza del mercato sono responsabili dei controlli su tutti o su taluni prodotti.

Per quanto riguarda le procedure operative, occorre tenere conto di due aspetti fondamentali del lavoro quotidiano delle autorità doganali e delle autorità di vigilanza del mercato.

In primo luogo, il regolamento impone l'obbligo di controllare in modo appropriato e su "scala adeguata" le caratteristiche dei prodotti prima della loro immissione in libera pratica. L'articolo 27, paragrafo 1, prevede inoltre che i controlli appropriati siano conformi ai principi generali enunciati all'articolo 19, paragrafo 1. Tali principi permettono alle autorità responsabili del controllo dei prodotti che entrano nel mercato dell'UE di effettuare verifiche documentarie, fisiche e di laboratorio sulla base di un campionamento adeguato. Qualora le autorità doganali effettuino tali verifiche, le loro attività possono essere agevolate se le autorità di vigilanza del mercato forniscono loro informazioni appropriate (articolo 27, paragrafi 2 e 5), per esempio sulle categorie di prodotti, sugli operatori economici o fabbricanti ad alto rischio e qualsiasi altra informazione rilevante su un caso di rischio grave o di non conformità già individuato (articolo 29, paragrafo 5). Allo scopo di aumentare l'efficacia dei controlli, le autorità doganali dovrebbero ottenere tali informazioni quanto prima possibile insieme con eventuali indicazioni supplementari per poter comprendere il livello di gravità dei rischi. Ciò permetterà loro di definire la strategia necessaria per controllare la sicurezza e la conformità sulla base dell'analisi dei rischi. Le informazioni dovrebbero essere aggiornate regolarmente.

In secondo luogo, l'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 765/2008 impone alle autorità doganali di sospendere l'immissione in libera pratica di merci non comunitarie qualora, durante i controlli all'importazione, constatino o sospettino che le merci non siano conformi alla normativa comunitaria. Secondo l'articolo 27, paragrafo 3, ciò si verifica nelle seguenti situazioni:

- (a) il prodotto presenta caratteristiche le quali danno motivo di ritenere che esso, se installato, mantenuto e utilizzato correttamente, comporti un rischio grave per la salute, la sicurezza, l'ambiente o un altro interesse pubblico;
- (b) il prodotto non è accompagnato dalla documentazione richiesta dalla pertinente normativa comunitaria di armonizzazione o non reca i marchi previsti da tale normativa; e/o
- (c) sul prodotto è stata apposta una marcatura CE in modo falso o fuorviante.

Qualora sia rilevata una di tali situazioni, le autorità doganali sospendono l'immissione in libera pratica e informano immediatamente, nella forma concordata, l'autorità di vigilanza del mercato. A sua volta, l'autorità di vigilanza del mercato deve comunicare alle autorità doganali, entro tre giorni lavorativi, gli eventuali provvedimenti adottati riguardo al prodotto del quale è stata sospesa l'immissione in libera pratica.

Se l'autorità di vigilanza del mercato conclude che il prodotto non comporta un rischio grave per la salute e la sicurezza ed è conforme alla normativa di armonizzazione dell'UE, essa ne informa le autorità doganali nella forma concordata e queste ultime procedono quindi allo sdoganamento delle merci (cioè all'immissione in libera pratica).

Le autorità doganali forniscono all'autorità di vigilanza del mercato, nella forma concordata, tutte le informazioni disponibili per accertare la conformità alle prescrizioni applicabili e, su richiesta, presentano o consentono il prelievo di campioni di prodotti.

Nel caso in cui i controlli alle frontiere esterne non siano di competenza delle autorità di vigilanza del mercato (a seconda della struttura amministrativa dello Stato membro), queste ultime forniscono alle autorità incaricate dei controlli alle frontiere esterne (autorità doganali) le informazioni pertinenti relative ai prodotti o agli operatori economici per i quali è stato individuato un rischio grave o una mancanza di conformità, insieme con eventuali altre informazioni sui rischi (tra cui la mancanza di informazioni sulla rintracciabilità) che agevolino l'individuazione di prodotti ritenuti pericolosi o non conformi alla frontiera. In generale, tali informazioni sono messe a disposizione tramite il sistema RAPEX (<http://ec.europa.eu/rapex>).

I controlli appropriati devono avere luogo prima dell'immissione in libera pratica del prodotto in questione. Poiché la durata di questo periodo si può misurare in minuti, l'efficacia dell'applicazione alla frontiera delle norme di sicurezza e conformità dei prodotti è chiaramente legata all'uso adeguato di metodi basati sui rischi e alla corretta attuazione dei livelli di cooperazione concordati fra le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato per l'esecuzione dei controlli richiesti.

Qualora il prodotto comporti un rischio grave, l'articolo 29, paragrafo 1, impone alle autorità di vigilanza del mercato di adottare misure intese a vietarne l'immissione sul mercato. L'autorità di vigilanza del mercato comunica alle autorità doganali nella forma concordata la propria decisione e chiede loro di non immettere le merci in libera pratica e di inserire la seguente dicitura nella fattura commerciale o in qualsiasi altro documento di accompagnamento o nel sistema elettronico:

**“Prodotto pericoloso – Immissione in libera pratica non autorizzata – Regolamento (CE) n. 765/2008”**

Qualora il prodotto non sia conforme alla normativa comunitaria di armonizzazione, l'articolo 29, paragrafo 2, impone alle autorità di vigilanza del mercato di adottare i provvedimenti opportuni e di comunicarli nella forma concordata all'ufficio doganale responsabile della procedura, chiedendogli, se necessario, di non immettere in libera pratica il prodotto e di inserire nella fattura commerciale o in qualsiasi altro documento di accompagnamento o nel sistema elettronico la dicitura **“Prodotto non conforme – Immissione in libera pratica non autorizzata – Regolamento (CE) n. 765/2008”**.

Qualora l'immissione in libera pratica non sia autorizzata e i prodotti vengano successivamente dichiarati per una procedura doganale diversa (purché l'autorità di vigilanza del mercato non vi si opponga o non ne prescriva la distruzione), le diciture di cui all'articolo 29, paragrafi 1 e 2, devono essere inserite nei documenti utilizzati in relazione a tale nuova procedura doganale autorizzata (articolo 29, paragrafo 3).

L'osservanza delle norme in materia di sicurezza e di conformità dei prodotti non è richiesta per le merci non comunitarie che non sono dichiarate per l'immissione in libera

pratica, quali le merci in transito e quelle collocate in una zona franca e in un deposito franco. Possono tuttavia essere disponibili informazioni sul fatto che tali merci non rispettano le norme dell'UE in materia di sicurezza e conformità dei prodotti (ma non comportano un rischio grave che ne consenta la distruzione immediata, come previsto all'articolo 29, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 765/2008). Occorre che tali informazioni siano comunicate alle autorità competenti onde evitare che i prodotti in questione possano essere immessi sul mercato dell'UE in una fase successiva.

Se concludono che i prodotti non sono conformi alla normativa di armonizzazione dell'UE, le autorità responsabili possono adottare provvedimenti atti a garantire che tali prodotti siano opportunamente modificati, permettendone così la successiva immissione in libera pratica.

Se i prodotti inizialmente dichiarati per l'immissione in libera pratica non sono ritenuti conformi alla normativa comunitaria di armonizzazione, essi possono ricevere una destinazione doganale diversa (procedura doganale alternativa, diversa dall'immissione in libera pratica, articolo 29, paragrafo 3). Qualora presentino un rischio grave, l'autorità di vigilanza del mercato può decidere di distruggerli, se lo ritiene necessario e proporzionato (articolo 29, paragrafo 4). In ogni caso la decisione definitiva in merito a se assegnare a tali prodotti la destinazione doganale diversa può essere presa soltanto dalle autorità doganali, che sono le uniche autorità competenti in materia.

Se prodotti che recano la dicitura **“Prodotto pericoloso – Immissione in libera pratica non autorizzata – Regolamento (CE) n. 765/2008”** o **“Prodotto non conforme – Immissione in libera pratica non autorizzata – Regolamento (CE) n. 765/2008”** sono nuovamente dichiarati per l'immissione in libera pratica, le autorità doganali devono chiedere alle autorità di vigilanza del mercato di confermare che siano state apportate le modifiche necessarie per renderli conformi alle disposizioni in materia di sicurezza e conformità dei prodotti.

Se l'autorità di vigilanza del mercato comunica alle autorità doganali che i prodotti segnalati possono essere svincolati, le autorità doganali non li trattengono ulteriormente purché siano stati rispettati gli altri obblighi doganali. Qualora risultino necessarie altre misure correttive, l'autorità di vigilanza del mercato assicura che vengano adottate.

In alcuni casi il luogo in cui i prodotti sono dichiarati per l'immissione in libera pratica può essere diverso dal luogo di entrata delle merci. Ciò non impedisce alle autorità responsabili di effettuare gli opportuni controlli presso il luogo di entrata. Nondimeno, se le merci sono dichiarate per l'immissione in libera pratica in una fase successiva, le autorità responsabili che hanno effettuato i controlli presso il luogo di entrata forniscono alle autorità doganali del luogo di dichiarazione informazioni adeguate per garantire che siano immessi in libera pratica soltanto prodotti sicuri e conformi. È inoltre possibile trasmettere i risultati dei controlli al luogo di entrata al fine di evitare doppi controlli in una fase successiva.

Le autorità responsabili del primo esame e controllo delle merci dovrebbero essere pienamente informate dei possibili fattori di rischio associati ai prodotti importati. A tal fine possono fare ricorso agli strumenti disponibili di cui alla parte specifica degli orientamenti. Tali strumenti consentono di definire e applicare adeguate strategie di controllo e di concentrarsi sulle categorie di prodotti per le quali è stato individuato un rischio grave o una mancanza di conformità. A questo scopo occorre garantire lo scambio

di informazioni fra le autorità responsabili (autorità di vigilanza del mercato e autorità doganali).

Se durante un controllo successivo allo sdoganamento le autorità doganali constatano che un prodotto già immesso in libera pratica potrebbe non essere conforme alle norme vigenti in materia di sicurezza, esse comunicano immediatamente l'informazione alle autorità di vigilanza del mercato interessate per consentire loro di adottare ulteriori misure correttive sul mercato interno in una fase successiva, se necessario e in conformità della normativa applicabile.

È opportuno che le autorità doganali valutino se fare ricorso alle liste di controllo e alle schede informative disponibili sulla sicurezza e conformità dei prodotti incluse nella parte specifica degli orientamenti mentre eseguono gli altri controlli fiscali e anticontrabbando nell'ambito delle loro normali attività quotidiane. Per garantire l'informazione reciproca, scambiano le informazioni pertinenti con le autorità di vigilanza del mercato.

Gli analisti e i gestori delle risorse nel settore doganale dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di utilizzare l'ampia serie di liste di controllo e schede informative disponibili sulla sicurezza e conformità dei prodotti per una valutazione preliminare dei rischi che possono destare preoccupazioni significative per la sicurezza pubblica. Le autorità doganali potrebbero valutare l'idea di impiegare risorse basate sulla raccolta di informazioni per affrontare gli ambiti che presentano i rischi maggiori. Idealmente le autorità doganali dovrebbero agire in collaborazione con la rispettiva autorità di vigilanza del mercato, ma possono intervenire anche in modo indipendente.

#### **4.2 Controlli nell'ambito della procedura doganale semplificata**

Le autorità di vigilanza del mercato possono anche essere responsabili di alcuni controlli su prodotti per i quali gli operatori utilizzano una procedura doganale semplificata. Poiché le procedure semplificate sono usate con grande frequenza dagli operatori economici, è necessario garantire che la procedura di rilascio dell'autorizzazione a utilizzare la procedura semplificata tenga conto delle conoscenze dell'operatore in merito ai potenziali rischi associati ai prodotti da importare nel quadro di detta procedura. Si raccomanda pertanto di adottare la decisione di vietare o consentire l'uso di procedure semplificate per taluni prodotti tramite consultazione fra autorità doganali e autorità nazionali di vigilanza del mercato.

Inoltre, per permettere l'esecuzione di controlli efficaci sulle merci che possono essere soggette a restrizioni legate alle disposizioni in materia di sicurezza dei prodotti, gli Stati membri devono garantire che il programma di controllo doganale congiunto indichi chiaramente i ruoli e le responsabilità delle amministrazioni doganali e che tale programma sottolinei la necessità di collaborare a tal fine con le autorità di vigilanza del mercato.

Il programma di controllo congiunto definito per ciascuna autorizzazione dovrebbe specificare come controllare le merci soggette a restrizioni. Il programma dovrebbe definire le modalità precise di esecuzione dei controlli e i relativi termini.

Si segnala che il titolare di un'autorizzazione a utilizzare le procedure doganali semplificate deve anche essere in possesso della documentazione appropriata relativa alla conformità dei prodotti alle disposizioni della normativa UE o nazionale (per esempio la

dichiarazione di conformità, la documentazione tecnica e i verbali di collaudo) prima dell'immissione in libera pratica dei prodotti stessi.

Nel caso in cui le formalità siano espletate in uno Stato membro e le importazioni abbiano luogo in un altro, l'uso delle procedure semplificate è subordinato ad accordi fra gli Stati membri interessati. Ciò è dovuto al fatto che non ci si può attendere l'applicazione delle disposizioni nazionali specifiche dello Stato membro di importazione qualora non siano applicabili nello Stato membro in cui sono espletate le formalità. Tuttavia gli Stati membri possono decidere di farlo, purché si possano istituire controlli adeguati.

## **5. PRINCIPI DI COOPERAZIONE FRA AUTORITÀ DOGANALI E AUTORITÀ DI VIGILANZA DEL MERCATO**

Uno dei principali obiettivi degli orientamenti è assicurare l'avvio e/o il rafforzamento di una buona cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato, al fine di garantire che il quadro giuridico relativo ai controlli di sicurezza e conformità dei prodotti importati sia applicato in modo armonizzato e con la stessa efficacia in tutta l'Unione europea.

L'articolo 27, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 765/2008 prevede l'obbligo di cooperazione fra i funzionari doganali e i funzionari preposti alla vigilanza del mercato. L'obbligo di cooperazione è previsto anche dall'articolo 13 del codice doganale comunitario, il quale stabilisce che i controlli effettuati dalle autorità doganali e da altre autorità **sono condotti in stretto coordinamento fra loro**. Inoltre, i principi di cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione di cui all'articolo 24 del regolamento sono estesi alle autorità incaricate dei controlli alle frontiere esterne, se applicabili (articolo 27, paragrafo 5).

Queste disposizioni giuridiche garantiscono una corretta attuazione, sebbene diversi ministeri e autorità possano essere responsabili dell'applicazione del regolamento (CE) n. 765/2008. Dovrebbero permettere l'adozione di un metodo comune da parte delle autorità doganali e delle autorità di vigilanza del mercato durante il processo di controllo.

In generale, la cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato dovrebbe basarsi su accordi formali che comprendano tutti gli aspetti e gli elementi necessari a garantire che il processo di controllo sarà condotto in modo appropriato. Tutte le decisioni concernenti le responsabilità (*chi?*), il momento e il luogo opportuni per l'intervento delle autorità interessate (*quando e dove?*), la motivazione del metodo prescelto (*perché?*) e la metodologia da utilizzare (*come?*) devono essere chiaramente stabilite al fine di permettere alle autorità doganali o autorità di vigilanza del mercato responsabili di rispettare adeguatamente le prescrizioni del regolamento. Ciò comporta la necessità di mettere a punto un metodo di cooperazione comune sulla sicurezza e conformità dei prodotti per tutti i destinatari, cioè le autorità doganali, le autorità di vigilanza del mercato e gli operatori economici, tenendo conto delle raccomandazioni e degli elementi contenuti nei presenti orientamenti.

Gli elementi concordati, descritti nei presenti orientamenti, dovrebbero essere attuati in modo uniforme a livello nazionale. Il processo di attuazione comune dovrebbe garantire una maggiore trasparenza e uniformità del processo di controllo in tutti gli Stati membri. Nella pratica si raccomanda dunque il monitoraggio e la valutazione della situazione attuale negli Stati membri per garantire che:

1. gli accordi già adottati fra autorità responsabili a livello nazionale negli Stati membri siano sottoposti a revisione per assicurare che tengano adeguatamente conto di tutti gli elementi raccomandati descritti nei presenti orientamenti;
2. negli Stati membri in cui tali accordi non esistono ancora siano messe in atto quanto prima possibile procedure per la conclusione di nuovi accordi, sulla base delle raccomandazioni contenute nei presenti orientamenti.

L'attuazione uniforme delle prescrizioni descritte negli orientamenti è un elemento importante per le azioni comuni future nel settore dei controlli di sicurezza e conformità. Tali azioni comuni dovrebbero inoltre scaturire dalla cooperazione basata sui principi e sugli elementi concordati degli orientamenti.

**Prima dell'avvio della cooperazione pratica fra le autorità responsabili, si dovrebbero idealmente adottare i provvedimenti seguenti:**

1. Instaurazione di contatti fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato – a livello di esperti strategici, di gestione e operativi (la nota 1 degli orientamenti contiene il link al quale reperire l'elenco ufficiale delle autorità nazionali di vigilanza del mercato).
2. Individuazione di un metodo appropriato per garantire che gli accordi siano conclusi in maniera adeguata.
3. Definizione di “mandati nazionali” per gli accordi sui quali si baserà la futura cooperazione fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato. Tali mandati nazionali dovrebbero basarsi sulle raccomandazioni contenute negli orientamenti e tenere conto delle disposizioni specifiche della legislazione e/o della struttura amministrativa nazionale.
4. Attuazione degli accordi sotto forma di procedure pratiche da seguire durante il processo di controllo.
5. Nell'ambito dell'elaborazione dei programmi nazionali di vigilanza del mercato occorre tenere conto della partecipazione delle autorità doganali, conformemente all'articolo 18, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 765/2008.

**6. ELEMENTI RACCOMANDATI DA INCLUDERE NEGLI ACCORDI NAZIONALI FRA AUTORITÀ DOGANALI E AUTORITÀ DI VIGILANZA DEL MERCATO IN MATERIA DI CONTROLLI DI SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI**

Alla luce degli scambi di esperienze e migliori prassi, si raccomanda di includere i seguenti elementi negli accordi nazionali di cooperazione:

- elenco dei funzionari responsabili di entrambe le autorità (doganali e di vigilanza del mercato) e relativi recapiti, compresa una clausola di revisione per assicurarne il regolare aggiornamento;
- definizione dei ruoli e delle responsabilità convenuti per quanto riguarda i controlli che devono essere effettuati dalle autorità doganali e/o dalle autorità di



vigilanza del mercato, tenendo conto delle strutture nazionali e delle circostanze locali;

- scambio di informazioni fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato relative al processo di controllo necessario per l'adozione di decisioni e per le future attività mirate e di controllo basate sui rischi, tenendo conto degli strumenti informatici esistenti;
- adeguato scambio di informazioni fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato riguardo al rilascio dell'autorizzazione per la procedura doganale semplificata a livello nazionale e tra gli Stati membri;
- organizzazione di riunioni regolari fra le autorità doganali e i funzionari preposti alla vigilanza del mercato a un adeguato livello strategico, di gestione e operativo con un mandato concordato;
- quando elaborano il programma nazionale di vigilanza del mercato, le autorità di vigilanza tengono in adeguata considerazione le esigenze delle autorità doganali. Il programma deve tenere conto della necessità di garantire l'equilibrio fra attività di controllo proattive e reattive e di qualsiasi altro fattore che possa influenzare le priorità in materia di applicazione delle norme. È necessario assicurare la disponibilità di risorse a tal fine presso le frontiere;
- condizioni per una cooperazione efficiente ed efficace a lungo termine;
- processi per trattare i prodotti nuovi e imprevisti ritenuti pericolosi e/o non conformi o gli operatori economici ad alto rischio;
- programmazione delle riunioni future;
- formazione dei funzionari responsabili;
- sessioni di formazione comuni;
- metodi, processi, procedure ed elementi della cooperazione durante progetti specifici;
- comunicazione precoce fra autorità doganali e autorità di vigilanza del mercato riguardo a imminenti proposte legislative che hanno un impatto su entrambe le autorità;
- elaborazione di chiare norme per le merci confiscate, compresa la gestione dei costi di immagazzinamento.

-----

## POSITIVE LIST



**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">2001/95/EC</a>			Directive 2001/95/EC of the European Parliament and of the Council of 3 December 2001 on general product safety	any product put on the market for consumers or likely to be used by them (e. g. handheld tools for home/garden, sport equipment, playground equipment, furniture, decorative articles AND MANY MORE PRODUCTS)	
	<a href="#">2006/502/EC</a>		Commission Decision of 11 May 2006 requiring Member States to take measures to ensure that only lighters which are child-resistant are placed on the market and to prohibit the placing on the market of novelty lighters	lighters	
	<a href="#">2009/251/EC</a>		Commission Decision of 17 March 2009 requiring Member States to ensure that products containing the biocide dimethylfumarate are not placed or made available on the market (notified under document number	products containing dimethylfumarate e. g. furniture, shoes	
<a href="#">2006/95/EC</a>			Directive 2006/95/EC of the European Parliament and of the Council of 12 December 2006 on the harmonisation of the laws of Member States relating to electrical equipment designed for use within certain voltage limits	electrical household appliances (e. g. kettles, toasters), luminaries, electrical motors, chargers, plugs and switches	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">88/378/EEC</a>			Council Directive 88/378/EEC of 3 May 1988 on the approximation of the laws of the Member States concerning the safety of toys	toys e. g. electronic toys, wooden toys, plastic toys, doll's prams, dolls, soft toys, toys for babies, children's bicycles	CE marking
<a href="#">97/23/EC</a>			Directive 97/23/EC of the European Parliament and of the Council of 29 May 1997 on the approximation of the laws of the Member States concerning pressure equipment	pressure equipment subject to a maximum allowable pressure PS exceeding 0,5 bar (vessels, piping, safety accessories and pressure accessories)	CE marking
<a href="#">1999/36/EC</a>			Council Directive 1999/36/EC of 29 April 1999 on transportable pressure equipment	transportable pressure equipment approved for the inland transport of dangerous goods (e. g. tanks, cylinders, tubes, pressure drums)	
<a href="#">2009/105/EC</a>			Directive 2009/105/EC of the European Parliament and of the Council of 16 September 2009 relating to simple pressure vessels	welded vessels subjected to an internal gauge pressure greater than 0,5 bar which are intended to contain air or nitrogen and which are not intended to be fired (e. g. pressure-vessels for compressors, pressure-vessels for pressure air-brake installation or other pneumatic devices)	CE marking
<a href="#">75/324/EEC</a>			Council Directive 75/324/EEC of 20 May 1975 on the approximation of the laws of the Member States relating to aerosol dispensers	non-reusable container made of metal, glass or plastic and containing a gas compressed, liquefied or dissolved under pressure, with or without a liquid, paste or powder, and fitted with a release device allowing the contents to be ejected as solid or liquid particles in suspension in a gas, as a foam, paste or powder or in a liquid state (e. g. deodorants)	

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">90/396/EEC</a>			Council Directive 90/396/EEC of 29 June 1990 on the approximation of the laws of the Member States relating to appliances burning gaseous fuels	appliances burning gaseous fuels used for cooking, heating, hot water production, refrigeration, lighting or washing and having, where applicable, a normal water temperature not exceeding 105 gC and safety devices, controlling devices or regulating decives and sub-assemblies to be incorporated into such appliances	CE marking
<a href="#">89/686/EEC</a>			Council Directive 89/686/EEC of 21 December 1989 on the approximation of the laws of the Member States relating to personal protective equipment	devices or appliances designed to be worn or held by an individual for protection against one or more health and safety hazards (e. g. respiratory protection devices, helmets, including sports helmets,prrotective clothing, eye protectors, equipment for hearing protection)	CE marking
<a href="#">2006/42/EC</a>			Directive 2006/42/EC of the European Parliament and of the Council of 17 May 2006 on machinery, and amending Directive 95/16/EC	machinery, interchangeable equipment, safety components, lifting accessories, chains, ropes and webbing, removable mechanical transmission devices (if product not excluded from directive) (e. g. circular saws, power drills, angle grinders, lawnmovers, choppers)	CE marking
<a href="#">94/25/EC</a>			Directive 94/25/EC of the European Parliament and of the Council of 16 June 1994 on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States relating to recreational craft	recreational crafts of any type, regardless of the means of propulsion, from 2,5 to 24 m hull length (motor boats, sailing boats, rowing boats)	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

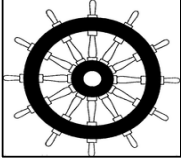
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">94/9/EC</a>			Directive 94/9/EC of the European Parliament and the Council of 23 March 1994 on the approximation of the laws of the Member States concerning equipment and protective systems intended for use in potentially explosive atmospheres	machines, apparatus, fixed or mobile devices, control components and instrumentation thereof and detection or prevention systems which are intended for the generation, transfer, storage, measurement, control and conversion of energy for the processing of material and which are capable of causing an explosion through their own potential sources of ignition design units which are intended to halt incipient explosions immediately and/or to limit the effective range of explosion flames and explosion pressures	CE marking
<a href="#">95/16/EC</a>			European Parliament and Council Directive 95/16/EC of 29 June 1995 on the approximation of the laws of the Member States relating to lifts	lifts permanently serving buildings and constructions and devices for locking landing doors, devices to prevent falls, overspeed limitation devices, energy-accumulating shock absorbers, energy-dissipating shock absorbers, safety devices fitted to jacks of hydraulic power circuits where these are used as devices to prevent falls, electric safety devices in the form of safety switches containing electronic components	CE marking
<a href="#">2000/9/EC</a>			Directive 2000/9/EC of the European Parliament and of the Council of 20 March 2000 relating to cableway installations designed to carry persons	cableway installations designed to carry persons subsystems and safety components	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">2000/14/EC</a>			Directive 2000/14/EC of the European Parliament and of the Council of 8 May 2000 on the approximation of the laws of the Member States relating to the noise emission in the environment by equipment for use outdoors	certain equipment for use outdoors - listed in directive such as e. g. lawnmowers, lawn trimmers/lawn edge trimmers, chain saws, compressors	CE marking
<a href="#">93/42/EEC</a>			Council Directive 93/42/EEC of 14 June 1993 concerning medical devices	instruments, appliances, materials or other articles to be used for human beings for medical purposes (e. g. clinical thermometers, intravenous infusion pumps, kidney dialysis equipment)	CE marking
<a href="#">90/385/EEC</a>			Council Directive 90/385/EEC of 20 June 1990 on the approximation of the laws of the Member States relating to active implantable medical devices	active implantable medical devices (e. g. heart pacemakers, insulin pumps, automated external defibrillators)	CE marking
<a href="#">98/79/EC</a>			Directive 98/79/EC of the European Parliament and of the Council of 27 October 1998 on in vitro diagnostic medical devices	reagent, reagent product, calibrator, control material, kit, instrument, apparatus, equipment, or system, whether used alone or in combination, intended by the manufacturer to be used in vitro for the examination of specimens	CE marking
		<a href="#">305/2011</a>	Regulation (EU) No 305/2011 of the European Parliament and of the Council of 9 March 2011 laying down harmonised conditions for the marketing of construction products and repealing Council Directive 89/106/EEC	products for incorporation in a permanent manner in construction works, including both buildings and civil engineering works (e. g. doors, windows, insulating materials, precast concrete components, smoke stacks)	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

<i>(non-exhaustive compilation)</i>					
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">92/42/EEC</a>			Council Directive 92/42/EEC of 21 May 1992 on efficiency requirements for new hot-water boilers fired with liquid or gaseous fuels	hot-water boilers fired by liquid or gaseous fuels with a rated output of no less than 4 kW and no more than 400 kW	CE marking
<a href="#">96/98/EC</a>			Council Directive 96/98/EC of 20 December 1996 on marine equipment	equipment to be placed on board ships for safety reasons (e. g. lifebuoys, lifejackets, fire-extinguishers, liferafts)	
<a href="#">99/5/EC</a>			Directive 1999/5/EC of the European Parliament and of the Council of 9 March 1999 on radio equipment and telecommunications terminal equipment and the mutual recognition of their conformity	radio equipment and telecommunications terminal equipment (e. g. phones, mobile phones)	CE marking
<a href="#">2004/108/EC</a>			Directive 2004/108/EC of the European Parliament and of the Council of 15 December 2004 on the approximation of the laws of the Member States relating to electromagnetic compatibility and repealing Directive 89/336/EEC	appliances liable to generate electromagnetic disturbance, or the performance of which is liable to be affected by such disturbance (e. g. radios and other consumer electronics, sat navs, clock timers)	CE marking
<a href="#">2009/23/EC</a>			Directive 2009/23/EC of the European Parliament and of the Council of 23 April 2009 on non-automatic weighing instruments	non-automatic weighing instruments	CE marking
<a href="#">2004/22/EC</a>			Directive 2004/22/EC of the European Parliament and of the Council of 31 March 2004 on measuring instruments	measuring instruments	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

<i>(non-exhaustive compilation)</i>					
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
<a href="#">93/15/EEC</a>			Council Directive 93/15/EEC of 5 April 1993 on the harmonization of the provisions relating to the placing on the market and supervision of explosives for civil uses	explosives for civil uses	CE marking
<a href="#">2007/23/EC</a>			Directive 2007/23/EC of the European Parliament and of the Council of 23 May 2007 on the placing on the market of pyrotechnic articles	pyrotechnic articles	CE marking
		<a href="#">648/2004</a>	Regulation (EC) No 648/2004 of the European Parliament and of the Council of 31 March 2004 on detergents	any substance or mixture containing soaps and/or other surfactants intended for washing and cleaning processes. Detergents may be in any form (liquid, powder, paste, bar, cake, moulded piece, shape, etc.) and marketed for or used in household, or institutional or industrial purposes	
		<a href="#">1107/2009</a>	Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 concerning the placing of plant protection products on the market and repealing Council Directives 79/117/EEC and 91/414/EEC	plant protection products (e. g. pesticides)	
<a href="#">2009/125/EC</a>			Directive 2009/125/EC of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 establishing a framework for the setting of ecodesign requirements for energy-related products	see regulations mentioned below	CE marking



**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

<i>(non-exhaustive compilation)</i>					
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
		<a href="#">244/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 244/2009 of 18 March 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for non-directional household lamps	household lamps (e. g. import ban on certain incandescent and halogen lamps)	CE marking
		<a href="#">1275/2008</a>	Commission Regulation (EC) No 1275/2008 of 17 December 2008 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for standby and off mode electric power consumption of electrical and electronic household and office equipment	electrical and electronic household and office equipment	CE marking
		<a href="#">107/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 107/2009 of 4 February 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for simple set-top boxes	set-top boxes (consumer electronic)	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

*(non-exhaustive compilation)*

Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
		<a href="#">245/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 245/2009 of 18 March 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for fluorescent lamps without integrated ballast, for high intensity discharge lamps, and for ballasts and luminaires able to operate such lamps, and repealing Directive 2000/55/EC of the European Parliament and of the Council	fluorescent lamps without integrated ballast, for high intensity discharge lamps, and for ballasts and luminaires able to operate such lamps	CE marking
		<a href="#">278/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 278/2009 of 6 April 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for no-load condition electric power consumption and average active efficiency of external power supplies	external power supplies	CE marking
		<a href="#">640/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 640/2009 of 22 July 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for electric motors	electric motors	CE marking

**Products covered by Community legislation without specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

<i>(non-exhaustive compilation)</i>					
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
		<a href="#">641/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 641/2009 of 22 July 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for glandless standalone circulators and glandless circulators integrated in products	glandless circulators	CE marking
		<a href="#">642/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 642/2009 of 22 July 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for televisions	televisions	CE marking
		<a href="#">643/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 643/2009 of 22 July 2009 implementing Directive 2005/32/EC of the European Parliament and of the Council with regard to ecodesign requirements for household refrigerating appliances	refrigerators, freezers (electric mains-operated household refrigerating appliances with a storage volume up to 1 500 litres)	CE marking

## NEGATIVE LIST

**Products covered by Community legislation with specific provisions relating to border controls. Products covered by these provisions are not subject to import controls described in Articles 27 to 29 of Regulation (EC) No 765/2008 according to Article 15 (5) of Regulation (EC) No 765/2008.**

<i>(non-exhaustive compilation)</i>					
Directive	Decision	Regulation	Community legislative act	Products covered	Marking
		<a href="#">733/2008/EC</a>	Council Regulation (EC) No 733/2008 of 15 July 2008 on the conditions governing imports of agricultural products originating in third countries following the accident at the Chernobyl nuclear power station		
		<a href="#">1635/2006/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1635/2006 of 6 November 2006 laying down detailed rules for the application of Council Regulation (EEC) No 737/90 on the conditions governing imports of agricultural products originating in third countries following the accident at the Chernobyl nuclear power-station		
	<a href="#">374/2004/EC</a>		2004/374/EC: Commission Decision of 13 April 2004 suspending the placing on the market and import of jelly mini-cups containing the food additives E 400, E 401, E 402, E 403, E 404, E 405, E 406, E 407, E 407a, E 410, E 412, E 413, E 414, E 415, E 417 and/or E 418		
		<a href="#">669/2009/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 669/2009 of 24 July 2009 implementing Regulation (EC) No 882/2004 of the European Parliament and of the Council as regards the increased level of official controls on imports of certain feed and food of non-animal origin and amending Decision 2006/504/EC		
		<a href="#">1152/2009</a>	Commission Regulation (EC) No 1152/2009 of 27 November 2009 imposing special conditions governing the import of certain foodstuffs from certain third countries due to contamination risk by aflatoxins and repealing Decision 2006/504/EC		
	<a href="#">2008/289/EC</a>		Commission Decision of 3 April 2008 on emergency measures regarding the unauthorised genetically modified organism Bt 63 in rice products		
		<a href="#">884/2007/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 884/2007 of 26 July 2007 on emergency measures suspending the use of E 128 Red 2G as food colour		
	<a href="#">2008/47/EC</a>		Commission Decision of 20 December 2007 approving the pre-export checks carried out by the United States of America on peanuts and derived products thereof as regards the presence of aflatoxins'		
		<a href="#">258/2010/EC</a>	Commission Regulation (EU) No 258/2010 of 25 March 2010 imposing special conditions on the imports of guar gum originating in or consigned from India due to contamination risks by pentachlorophenol and dioxins, and repealing Decision 2008/352/EC		
		<a href="#">1151/2009/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1151/2009 of 27 November 2009 imposing special conditions governing the import of sunflower oil originating in or consigned from Ukraine due to contamination risks by mineral oil and repealing Decision 2008/433/EC		

		<a href="#">1135/2009/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1135/2009 of 25 November 2009 imposing special conditions governing the import of certain products originating in or consigned from China, and repealing Commission Decision 2008/798/EC		
		<a href="#">297/2011/EC</a>	Commission Implementing Regulation (EU) No 297/2011 of 25 March 2011 imposing special conditions governing the import of feed and food originating in or consigned from Japan following the accident at the Fukushima nuclear power		
		<a href="#">284/2011/EC</a>	Commission Regulation (EU) No 284/2011 of 22 March 2011 laying down specific conditions and detailed procedures for the import of polyamide and melamine plastic kitchenware originating in or consigned from the People's Republic of China and Hong Kong Special Administrative Region, China		
		<a href="#">555/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 555/2008 of 27 June 2008 laying down detailed rules for implementing Council Regulation (EC) No 479/2008 on the common organisation of the market in wine as regards support programmes, trade with third countries, production potential and on controls in the wine sector		
		<a href="#">436/2009/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 436/2009 of 26 May 2009 laying down detailed rules for the application of Council Regulation (EC) No 479/2008 as regards the vineyard register, compulsory declarations and the gathering of information to monitor the wine market, the documents accompanying consignments of wine products and the wine sector registers to be kept		
		<a href="#">111/2005/EC</a>	Council Regulation (EC) No 111/2005 of 22 December 2004 laying down rules for the monitoring of trade between the Community and third countries in drug precursors		
		<a href="#">1277/2005/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1277/2005 of 27 July 2005 laying down implementing rules for Regulation (EC) No 273/2004 of the European Parliament and of the Council on drug precursors and for Council Regulation (EC) No 111/2005 laying down rules for the monitoring of trade between the Community and third countries in drug precursors		
	<a href="#">2001/83/EC</a>		Directive 2001/83/EC of the European Parliament and of the Council of 6 November 2001 on the Community code relating to medicinal products for human use		
		<a href="#">726/2004/EC</a>	Regulation (EC) No 726/2004 of the European Parliament and of the Council of 31 March 2004 laying down Community procedures for the authorisation and supervision of medicinal products for human and veterinary use and establishing a European Medicines Agency		
		<a href="#">953/2003/EC</a>	Council Regulation (EC) No 953/2003 of 26 May 2003 to avoid trade diversion into the European Union of certain key medicines		
		<a href="#">834/2007/EC</a>	Council Regulation (EC) No 834/2007 of 28 June 2007 on organic production and labelling of organic products and repealing Regulation (EEC) No 2092/91		

		<a href="#">889/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 889/2008 of 5 September 2008 laying down detailed rules for the implementation of Council Regulation (EC) No 834/2007 on organic production and labelling of organic products with regard to organic production, labelling and control		
		<a href="#">1235/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1235/2008 of 8 December 2008 laying down detailed rules for implementation of Council Regulation (EC) No 834/2007 as regards the arrangements for imports of organic products from third countries		
<a href="#">2000/29/EC</a>			Council Directive 2000/29/EC of 8 May 2000 on protective measures against the introduction into the Community of organisms harmful to plants or plant products and against their spread within the Community		
<a href="#">77/93/EEC</a>			Council Directive 77/93/EEC of 21 December 1976 on protective measures against the introduction into the Member States of harmful organisms of plants or plant products		
<a href="#">92/90/EEC</a>			Commission Directive 92/90/EEC of 3 November 1992 establishing obligations to which producers and importers of plants, plant products or other objects are subject and establishing details for their registration		
<a href="#">92/105/EEC</a>			Commission Directive 92/105/EEC of 3 December 1992 establishing a degree of standardization for plant passports to be used for the movement of certain plants, plant products or other objects within the Community, and establishing the detailed procedures related to the issuing of such plant passports and the conditions and detailed procedures for their replacement		
<a href="#">93/51/EEC</a>			Commission Directive 93/51/EEC of 24 June 1993 establishing rules for movements of certain plants, plant products or other objects through a protected zone, and for movements of such plants, plant products or other objects originating in and moving within such a protected zone		
<a href="#">66/401/EEC</a>			Council Directive 66/401/EEC of 14 June 1966 on the marketing of fodder plant seed		
<a href="#">66/402/EEC</a>			Council Directive 66/402/EEC of 14 June 1966 on the marketing of cereal seed		
<a href="#">2002/53/EC</a>			Council Directive 2002/53/EC of 13 June 2002 on the common catalogue of varieties of agricultural plant species		
<a href="#">2002/54/EC</a>			Council Directive 2002/54/EC of 13 June 2002 on the marketing of beet seed		
<a href="#">2002/55/EC</a>			Council Directive 2002/55/EC of 13 June 2002 on the marketing of vegetable seed		
<a href="#">2002/56/EC</a>			Council Directive 2002/56/EC of 13 June 2002 on the marketing of seed potatoes		
<a href="#">2002/57/EC</a>			Council Directive 2002/57/EC of 13 June 2002 on the marketing of seed of oil and fibre plants		
<a href="#">1999/105/EC</a>			Council Directive 1999/105/EC of 22 December 1999 on the marketing of forest reproductive material		
		<a href="#">1234/2007/EC</a>	Council Regulation (EC) No 1234/2007 of 22 October 2007 establishing a common organisation of agricultural markets and on specific provisions for certain agricultural products (Single CMO Regulation)		

		<a href="#">1580/2007/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1580/2007 of 21 December 2007 laying down implementing rules of Council Regulations (EC) No 2200/96, (EC) No 2201/96 and (EC) No 1182/2007 in the fruit and vegetable sector		
		<a href="#">543/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 543/2008 of 16 June 2008 laying down detailed rules for the application of Council Regulation (EC) No 1234/2007 as regards the marketing standards for poultrymeat		
		<a href="#">589/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 589/2008 of 23 June 2008 laying down detailed rules for implementing Council Regulation (EC) No 1234/2007 as regards marketing standards for eggs		
		<a href="#">617/2008/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 617/2008 of 27 June 2008 laying down detailed rules for implementing Regulation (EC) No 1234/2007 as regards marketing standards for eggs for hatching and farmyard poultry chicks		
		<a href="#">2257/94/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 2257/94 of 16 September 1994 laying down quality standards for bananas		
		<a href="#">2136/89/EEC</a>	Council Regulation (EEC) No 2136/89 of 21 June 1989 laying down common marketing standards for preserved sardines		
		<a href="#">1536/92/EEC</a>	Council Regulation (EEC) No 1536/92 of 9 June 1992 laying down common marketing standards for preserved tuna and bonito		
		<a href="#">2847/93/EEC</a>	Council Regulation (EEC) No 2847/93 of 12 October 1993 establishing a control system applicable to the common fisheries policy		
		<a href="#">2406/96/EC</a>	Council Regulation (EC) No 2406/96 of 26 November 1996 laying down common marketing standards for certain fishery products		
		<a href="#">1447/1999/EC</a>	Council Regulation (EC) No 1447/1999 of 24 June 1999 establishing a list of types of behaviour which seriously infringe the rules of the common fisheries policy		
		<a href="#">1774/2002/EC</a>	Regulation (EC) No 1774/2002 of the European Parliament and of the Council of 3 October 2002 laying down health rules concerning animal by-products not intended for human consumption		
		<a href="#">998/2003/EC</a>	Regulation (EC) No 998/2003 of the European Parliament and of the Council of 26 May 2003 on the animal health requirements applicable to the non-commercial movement of pet animals and amending Council Directive 92/65/EEC		
		<a href="#">136/2004/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 136/2004 of 22 January 2004 laying down procedures for veterinary checks at Community border inspection posts on products imported from third countries		
		<a href="#">282/2004/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 282/2004 of 18 February 2004 introducing a document for the declaration of, and veterinary checks on, animals from third countries entering the Community		
		<a href="#">882/2004/EC</a>	Regulation (EC) No 882/2004 of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on official controls performed to ensure the verification of compliance with feed and food law, animal health and animal welfare rules		

		<a href="#">206/2009/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 206/2009 of 5 March 2009 on the introduction into the Community of personal consignments of products of animal origin and amending Regulation (EC) No 136/2004		
		<a href="#">338/97/EC</a>	Council Regulation (EC) No 338/97 of 9 December 1996 on the protection of species of wild fauna and flora by regulating trade therein		
		<a href="#">865/2006/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 865/2006 of 4 May 2006 laying down detailed rules concerning the implementation of Council Regulation (EC) No 338/97 on the protection of species of wild fauna and flora by regulating trade therein		
		<a href="#">997/2010/EC</a>	Commission Regulation (EU) No 997/2010 of 5 November 2010 suspending the introduction into the Union of specimens of certain species of wild fauna and flora		
<a href="#">83/129/EEC</a>			Council Directive 83/129/EEC of 28 March 1983 concerning the importation into Member States of skins of certain seal pups and products derived therefrom		
		<a href="#">3254/91/EEC</a>	Council Regulation (EEC) No 3254/91 of 4 November 1991 prohibiting the use of leghold traps in the Community and the introduction into the Community of pelts and manufactured goods of certain wild animal species originating in countries which catch them by means of leghold traps or trapping methods which do not meet international humane trapping standards		
		<a href="#">1771/94/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1771/94 of 19 July 1994 laying down provisions on the introduction into the Community of pelts and manufactured goods of certain wild animal species		
		<a href="#">35/97/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 35/97 of 10 January 1997 laying down provisions on the certification of pelts and goods covered by Council Regulation (EEC) No 3254/91		
	<a href="#">97/602/EC</a>		Council Decision (EC) No 97/602 of 22 July 1997 concerning the list referred to in the second subparagraph of Article 3 (1) of Regulation (EEC) No 3254/91 and in Article 1 (1) (a) of Commission Regulation (EC) No 35/97		
		<a href="#">827/2004/EC</a>	Council Regulation (EC) No 827/2004 of 26 April 2004 prohibiting imports of Atlantic bigeye tuna ( <i>Thunnus obesus</i> ) originating in Bolivia, Cambodia, Equatorial Guinea, Georgia and Sierra Leone and repealing Regulation (EC) No 1036/2001		
		<a href="#">1523/2007/EC</a>	Regulation (EC) No 1523/2007 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2007 banning the placing on the market and the import to, or export from, the Community of cat and dog fur, and products containing such fur		
		<a href="#">1007/2009/EC</a>	Regulation (EC) No 1007/2009 of the European Parliament and of the Council of 16 September 2009 on trade in seal products		
		<a href="#">737/2010/EU</a>	Commission Regulation (EU) No 737/2010 of 10 August 2010 laying down detailed rules for the implementation of Regulation (EC) No 1007/2009 of the European Parliament and of the Council on trade in seal products		



		<a href="#">1005/2008/EC</a>	Council Regulation (EC) No 1005/2008 of 29 September 2008 establishing a Community system to prevent, deter and eliminate illegal, unreported and unregulated fishing, amending Regulations (EEC) No 2847/93, (EC) No 1936/2001 and (EC) No 601/2004 and repealing Regulations (EC) No 1093/94 and (EC) No 1447/1999		
		<a href="#">1010/2009/EU</a>	Commission Regulation (EC) No 1010/2009 of 22 October 2009 laying down detailed rules for the implementation of Council Regulation (EC) No 1005/2008 establishing a Community system to prevent, deter and eliminate illegal, unreported and unregulated fishing		
<a href="#">91/414/EEC</a>			Council Directive 91/414/EEC of 15 July 1991 concerning the placing of plant protection products on the market		
<a href="#">95/53/EC</a>			Council Directive 95/53/EC of 25 October 1995 fixing the principles governing the organization of official inspections in the field of animal nutrition		
<a href="#">91/477/EEC</a>			Council Directive 91/477/EEC of 18 June 1991 on control of the acquisition and possession of weapons		
<a href="#">2008/43/EC</a>			Commission Directive 2008/43/EC of 4 April 2008 setting up, pursuant to Council Directive 93/15/EEC, a system for the identification and traceability of explosives for civil uses		
		<a href="#">1383/2003/EC</a>	Council Regulation (EC) No 1383/2003 of 22 July 2003 concerning customs action against goods suspected of infringing certain intellectual property rights and the measures to be taken against goods found to have infringed such rights		
		<a href="#">1891/2004/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1891/2004 of 21 October 2004 laying down provisions for the implementation of Council Regulation (EC) No 1383/2003 concerning customs action against goods suspected of infringing certain intellectual property rights and the measures to be taken against goods found to have infringed such rights		
		<a href="#">1013/2006/EC</a>	Regulation (EC) No 1013/2006 of the European Parliament and of the Council of 14 June 2006 on shipments of waste		
		<a href="#">1418/2007/EC</a>	Commission Regulation (EC) No 1418/2007 of 29 November 2007 concerning the export for recovery of certain waste listed in Annex III or IIIA to Regulation (EC) No 1013/2006 of the European Parliament and of the Council to certain countries to which the OECD Decision on the control of transboundary movements of wastes does not apply		
		<a href="#">1005/2009/EC</a>	Regulation (EC) No 1005/2009 of the European Parliament and of the Council of 16 September 2009 on substances that deplete the ozone layer		
		<a href="#">1907/2006/EC</a>	Regulation (EC) No 1907/2006 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (REACH), establishing a European Chemicals Agency, amending Directive 1999/45/EC and repealing Council Regulation (EEC) No 793/93 and Commission Regulation (EC) No 1488/94 as well as Council Directive 76/769/EEC and Commission Directives 91/155/EEC, 93/67/EEC, 93/105/EC and 2000/21/EC		